

PROGRAMMA ELETTORALE CANDIDATO SINDACO

GLORIA COSTANI

ELEZIONI COMUNE DI MANTOVA 2020

Premessa:

Il problema del degrado del pianeta e le strade che si cercano di intraprendere per salvare il salvabile dimostrano ormai chiaramente a tutti (anche a coloro che non vogliono vedere) che la sola crescita economica ed il guadagno di pochi non possono portare ad un benessere collettivo ed alla tutela della nostra terra e della nostra salute.

La sostenibilità dello sviluppo dipende da dimensioni diverse (etica, sanitaria, economica, integrazione e solidarietà) che non possono prescindere l'una dalle altre, ma essere fattori integranti, inoltre uno sviluppo sostenibile deve soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri (cit. Commissione mondiale ambiente-sviluppo 1987).

La nostra storia pertanto ci fa considerare come la tutela dell'ambiente e della salute sia oggi da considerare prioritaria ed inclusiva di molti aspetti sociali, lavorativi e culturali.

Il recente evento della pandemia da coronavirus ha sconvolto tutto il nostro mondo, le modalità di rapporto inter umano, gli spostamenti a cui siamo abituati, la gestione del nostro tempo, anche quello libero da lavoro ed impegni scolastici. Un programma per il futuro di Mantova non può e non deve non tener conto dei problemi che abbiamo dovuto affrontare e che affronteremo ed anche delle suggestioni che il periodo critico ci ha creato.

Esiste anche una Mantova "profonda" che non ha Voce: disoccupazione, desertificazione commerciale, disagio sociale nei quartieri, allontanamento dei cittadini dalle decisioni: queste, oltre alla crisi ambientale, sono le questioni da cui partire per costruire la città del futuro in cui tutti ci sentiamo partecipi, responsabili e nessuno deve essere escluso.

Secondo noi, la Mantova del domani non dovrà più essere un territorio compromesso, perennemente in emergenza per le micropolveri ed altri inquinanti, con una forte disoccupazione e in cui il disagio e le marginalità sociali diventano invisibili; una città in cui solo chi è "dentro" un

sistema riesce a guadagnarsi un posto al sole. In conclusione dovrà essere sostenibile, inclusiva e partecipata dai suoi cittadini.

Una precisazione importante: il nostro programma, alcuni progetti in esso compresi e le iniziative che ne deriveranno saranno adattate ed eventualmente potranno essere modificate se emergeranno evidenze e necessità correlate con la epidemia da coronavirus, che attualmente sembra in fase di recessione, ma di certo non scomparsa.

1-AMBIENTE

2-MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO

3- INFRASTRUTTURE E TUTELA DEL TERRITORIO

4-LAVORO E OCCUPAZIONE

5-POLITICHE SOCIALI

6-CULTURA

7- ISTRUZIONE E SCUOLA

8- COMMERCIO E TURISMO

9- CITTA'-CAMPAGNA

10- POLITICHE A DIFESA DEGLI ANIMALI

AMBIENTE

Vogliamo partire da questi principi: dall'idea che cambiare sistema non solo è possibile ma è soprattutto necessario e che cambiare significa ripensare sistemi di produzione e di amministrazione della città, non cercare di tappare buchi scaricando responsabilità e iniziative alla libera e sporadica buona volontà individuale dei singoli cittadini.

La pandemia da coronavirus che ha pesantemente colpito la popolazione della pianura padana oggi può essere lo spunto che ci sollecita ulteriormente ad interventi migliorativi decisivi e non solo di facciata, dato che numerosi studi hanno messo in evidenza una correlazione fortemente probabile tra inquinamento da micropolveri, patologie croniche dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, indebolimento del sistema immunitario conseguente a queste cronicità e gravità della malattia Covid-correlata, nonché ipotizzato la possibilità che un'atmosfera ricca di particolati possa permettere un trasporto ed un mantenimento più lungo dei virus nell'aria.

Nello specifico per Mantova le nostre priorità:

-Nessun nuovo insediamento che aumenti il carico inquinante potrà essere inserito nel contesto comunale (data la criticità ambientale presente), ma nemmeno potrà essere permessa la riconversione di impianti già esistenti che richiedano aumenti di attività produttiva o cambio di tipologia di lavorazione (fatta eccezione per le trasformazioni “ green”) se non garantisce la diminuzione del carico inquinante.

-Bisogna prevedere la possibilità di ricorrere a laboratori di analisi indipendenti ed ipotizzare centraline aggiuntive per il rilievo degli inquinanti ,che possano essere utilizzate come “ segnalatori di criticità”.

-Favorire dei percorsi di segnalazione e di informazione con le strutture preposte ai controlli (es ARPA).

-Incrementare ed agevolare tutte le azioni volte verso una politica “ plastic free”.

- Perseverare nella bonifica dei siti inquinati; programmare una apposita commissione consigliare che possa valutare lo stato di avanzamento della bonifica, i finanziamenti per la stessa e per la reindustrializzazione, i contenziosi in atto e l'arrivo dei fondi relativi.

-Studiare un piano di risparmio energetico e solare per la città con una gestione ambientale pubblica, trasparente: approfondire la possibilità di creare una zona di energia pulita privilegiando i quartieri che non presentano vincoli paesaggistici e storici e quindi non limitati dalla sovrintendenza (es. Lunetta); conoscere il reale consumo energetico degli edifici pubblici e renderlo maggiormente efficiente, usandolo come modello per gli edifici privati; elaborare un piano energetico locale con eventuali prospettive di sovranità energetica rinnovabile (TEA s.p.a.).

- Incrementare l'illuminazione pubblica che sia più sostenibile, limitare luce blu, valutare i piani spesso non equilibrati di sostituzione della luce esistente con led a spreco energetico con possibili ripercussioni sulla salute.

-Recupero imballaggi con pubblicizzazione del percorso virtuoso, rivolti anche alle scuole, immaginando l'installazione di un compattatore per imballaggi, da inviare al centro di riuso, nelle comunità e nelle scuole e suggerire piccoli impianti di compostaggio scolastico Proseguire con la politica dell'eliminazione delle bottiglie di plastica a scuola, impianti di compostaggio a scuola.

-Stimolo a "sterilizzazione in situ" alcuni dei rifiuti a rischio infettivo anche per le strutture sanitarie pubbliche e private, per evitare tra l'altro un traffico indotto di automezzi dedicati attraverso il Comune.

-Ripubblicizzare al più presto e in maniera permanente il servizio idrico in provincia di Mantova

-Pur riconoscendo l'urgenza di una migliore digitalizzazione dell'intero paese e quindi anche di Mantova, riteniamo indispensabile ipotizzare una moratoria per la installazione di nuovi sistemi di connettività che prevedono aumento dell'elettromagnetismo.

A tale proposito citiamo come esempio il documento pubblicato nel 2019 dal Comitato scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (SCHEER) della Commissione europea che, affermando come il "5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche", ha evidenziato un chiaro segnale agli Stati membri, soprattutto all'Italia, sui pericoli socio-sanitari derivabili dall'attivazione ubiquitaria del 5G (che rileva gravissime criticità, in parte sconosciute sui problemi di salute e sicurezza dati) confermando l'urgente necessità di un intervento normativo nei riguardi della diffusione di tale nuova tecnologia. La sospensione della sperimentazione del 5G sul territorio del Comune in attesa della nuova classificazione della cancerogenesi annunciata dall'International Agency for Research on Cancer, permette l'applicazione del principio precauzionale sancito dall'Unione Europea, prendendo in riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l'industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze che sembrerebbero essere pericolose per la salute dell'uomo.

-Bandire dal territorio comunale pesticidi, glifosato ed altri diserbanti riconosciuti probabilmente cancerogeni per l'uomo e gli animali in ottemperanza al principio di precauzione. Promuovere l'alimentazione biologica nelle mense scolastiche.

-Sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissione di gas serra, considerando il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione; nello stesso tempo diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici integrando azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.

Perseverare nel recupero completo dei laghi spingendosi verso la balenabilità. A questo fine mantenere una portata del fiume che contrasti l'eutrofizzazione e renda gradevole l'aspetto delle acque; controllare e monitorare gli affluenti affinché non vi sia sversamento improprio di inquinanti.

Immaginare una maggiore fruibilità permettendo ed attrezzando attracchi per imbarcazioni private di piccole dimensioni, utilizzando e favorendo la via fluviale per spostamenti non solo turistici.

Progettare una graduale forestazione urbana. A tale proposito utilizzare la zona del Migliaretto, una volta tolto il vincolo del demanio ed assegnata la zona al comune, per la creazione di aree verdi attrezzate per il tempo libero e per lo sport; creare un continuum con la zona umida della Vallazza, poco distante, per caratterizzare l'univocità dell'ambiente naturale e farne un polo di attrazione. Una importante zona come il bosco del Paiolo va integrata nel piano di forestazione urbana, sottolineando la grande importanza che riveste per la presenza di fauna tipica della Pianura padana, soprattutto anfibi e rettili; per la stessa zona ideare un percorso interno al bosco, fruibile ed in sicurezza che permetta, rispettando l'habitat degli animali ivi presenti, un avvicinamento e una valorizzazione di tutta la parte verde, poco nota ai cittadini.

In ottemperanza della normativa nazionale, gli interventi di potatura/abbattimento degli alberi (salvo casi eccezionali di urgenza documentata) e la valutazione della eventuale pericolosità dei medesimi devono essere effettuati tra ottobre e gennaio, al fine di non arrecare danni durante il periodo di nidificazione. Inoltre le potature devono rispettare la struttura delle piante e non causare indebolimenti o danni secondari a tagli sconsiderati.

Riteniamo inoltre che sia da perseverare l'intento di ridurre drasticamente il consumo del territorio, mentre i recenti dati pubblicati da ISPRA mostrano che, nonostante le intenzioni manifestate dalla precedente amministrazione comunale di non incidere nella riduzione del suolo, Mantova fa registrare 1570 ettari cementificati, vale a dire il 25% della propria superficie, con 3,17 ettari persi nel 2019 rispetto all'anno precedente. Questa tendenza secondo noi va realmente ridotta, tenendo conto anche delle molte abitazioni costruite e mai abitate, degli immobili dismessi e delle infrastrutture incomplete e mai utilizzate.

MOBILITA'

In generale: aumentare la fruibilità delle piste ciclabili e renderle funzionali anche per i lavoratori, in modo che la bicicletta possa essere il mezzo di trasporto cittadino preferibile per velocità e sicurezza (vista la situazione recente dell'epidemia da coronavirus e la possibilità di contagi). Disincentivare gli spostamenti in auto, per esempio studiando nuovamente i criteri di prossimità per le scuole dell'obbligo, in modo da ridurre le auto che portano i bambini a scuola. L'esperienza della pandemia da coronavirus ci ha fatto capire che il telelavoro è praticabile e pertanto gli uffici comunali (anche gli altri pubblici) prevedano stabilmente una parte del lavoro da casa almeno per qualche giorno della settimana, per ridurre ulteriormente gli spostamenti in auto.

La gestione della pandemia nella fase 1(chiusura, lockdown) ha comportato un grande sacrificio per tutte le persone impossibilitate a spostarsi tranne che per motivi importanti ed inderogabili. Una sorta di carcerazione domiciliare che ci ha dato una chiara percezione di cosa voglia dire perdere le libertà "naturali" che abitualmente noi diamo per scontate. Alla fine della carcerazione domiciliare (fase 2), molti si sono resi conto con più forza dell'importanza dell'ambiente, dello spazio che ci circonda e di quanto sia necessario riappropriarsene e fruirlo liberamente. In tutta la nazione, anche

grazie agli sgravi fiscali previsti, sono stati presi letteralmente d'assalto tutti i negozi di vendita biciclette e si è incrementato lo spostamento urbano con biciclette e monopattini elettrici.

Mantova, che pure è strutturalmente organizzata meglio della media nazionale per quanto concerne la mobilità ciclopedonale, non ha finora risposto per nulla a questa nuova accelerazione di mobilità green; a questo proposito abbiamo già formulato osservazioni e proposte riprese anche da stampa e tv. A fronte di alcune strutture anche pregevoli dedicate alla mobilità ciclopedonale realizzate negli ultimi anni e l'accelerazione preelettorale di tutti i lavori, rimane molto evidente il modo di pensare alla mobilità alternativa all'auto come qualcosa di "in più" rispetto alla "vera mobilità", quella delle auto. Una sorta di orpello, un tocco di ecologia alle politiche comunali. Non si avverte certo il necessario e urgente cambio di paradigma sulla mobilità delle persone e gestione degli spazi richiesto dalla necessità di ridurre drasticamente la produzione di CO₂, di polveri sottili e biossidi di azoto e reso peraltro così urgente e chiaro a tutti dalla difficile gestione della pandemia tuttora in corso.

Esiste, secondo noi una "cattiva mobilità" che cerchiamo di descrivere brevemente.

La difficoltà di spostamento delle persone all'interno del perimetro dei comuni limitrofi della "grande Mantova" da e verso la città di Mantova è divenuta negli anni un problema cronico e rilevante sia per chi necessita di spostarsi per le varie necessità di lavoro, scuola, attività ludiche, sportive ed economiche, ma anche per la città stessa e la sua fragile e complessa rete viaria. Questi spostamenti "obbligatori" dai comuni vicini diventano poi un importante deterrente alla fruizione della città al di fuori del pendolarismo obbligato ed ad orari fissi per lavoro e scuole. Questo fattore contribuisce a dirottare le persone verso i negozi dei centri commerciali, abbandonando le attività commerciali che sono proprie del centro e che invece contribuiscono in modo importante a renderlo vivo e attraente per chi ci abita o lo visita.

A queste considerazioni ormai "storiche" sulla mobilità, si aggiunge poi da alcuni anni la consapevolezza che ci troviamo di fronte ad una vera emergenza climatica ed ambientale, legata a livello globale all'effetto serra e i cambiamenti climatici (quindi alla produzione di CO₂) e a livello locale all'inquinamento soprattutto da micropolveri (PM₁₀ e 2,5) e biossidi di azoto. Sulla produzione di queste due forme gravissime di inquinamento, anche il contributo della cattiva mobilità è molto rilevante. La mobilità cittadina così com'è ha quindi allo stato attuale un costo sociale, economico e di salute molto alto, ormai insostenibile.

Per proseguire nell'analisi della mobilità possiamo distinguere fondamentalmente di 3 tipi:

1) La modalità di spostamento delle persone con auto privata, allo stato attuale molto svantaggiosa per chi la utilizza, in termini di costi da sostenere, tempistica legata ai perenni ingorghi in determinati orari ed anche alla difficoltà di parcheggio in tutti i poli attrattori. Si tratta inoltre di una

modalità di spostamento molto impattante sul territorio cittadino in termini di inquinamento dell'aria (PM, CO₂, BIOSSIDI DI AZOTO), di saturazione degli spazi comuni e di pericolosità per residenti e pendolari. Tutti questi svantaggi sussistono malgrado a questo tipo di mobilità siano state concesse negli anni una quantità preponderante di risorse da parte di Comune e Provincia, in termini economici ed in termini di territorio, sacrificando sovente le altre modalità di spostamento e la fruizione sociale degli spazi.

2) La modalità di spostamento con mezzi pubblici è invece allo stato attuale assai sacrificata alla mobilità automobilistica privata, relegata a subire gli stessi rallentamenti nel traffico cittadino promiscuo. Ampiamente sottoutilizzata, fatta eccezione per i servizi scolastici, gli autobus girano quasi sempre semivuoti, quindi allo stato attuale un sistema inefficiente con un costo economico di gestione fisso importante, pagato in larga parte dalle tasse di tutti e che viene sfruttato molto poco.

3) Vi è infine la modalità di spostamento delle persone con biciclette, e-bike, micromobilità elettrica e la mobilità pedonale, che ha sicuramente goduto di un rilevante ampliamento delle strutture ad esse dedicate negli ultimi anni e all'adozione dei 30 km orari in buona parte della città, ma non ha ancora visto un incremento significativo, invece auspicabile e che ci si aspetterebbe in una città di pianura come la nostra, soprattutto nel confronto con altre città simili in ambito europeo.

Le nostre proposte per una mobilità migliore tengono conto degli elementi sopra descritti e dell'analisi delle modalità di spostamento delle persone, tutte quindi da ritenersi a vario titolo inefficienti per garantire una facile, agevole ed economica libertà di movimento ed in ultima analisi una soddisfacente fruizione della città, dei suoi servizi e delle sue attività commerciali. Il nostro intento, con azioni da eseguirsi a breve ed a costo zero o quasi e con progetti di più lungo respiro che necessitano di studi mirati e tempi certi, è quello di ottenere il massimo dell'efficienza da tutti i sistemi di spostamento.

- MEZZI PUBBLICI:

Devono essere valorizzati e favoriti quale modalità di spostamento, soprattutto, come già detto precedentemente, per risolvere la congestione di chi si sposta in città dai comuni limitrofi ad orari fissi per lavoro, scuola etc. Per raggiungere questi obiettivi è necessario renderli veloci, liberando corsie preferenziali e spazi dedicati pubblici, più rettilinei, pratici, sicuri e veloci possibile, a scapito eventualmente della mobilità automobilistica privata; studiare la possibilità di rendere l'utilizzo dei mezzi pubblici competitivo, quindi più economico o possibilmente gratuito almeno per alcune fasce

orarie o per tipologie di passeggeri, come avviene ormai in molte città europee che stanno attivamente contrastando inquinamento e cambiamenti climatici. Fino ad ora i maggiori economisti hanno sentenziato che abolire i biglietti possa essere solo irrazionale, antieconomico, non sostenibile. Ribaltando invece il problema da una visione solo di profitto ad un'urgenza di risposte serie nell'ambito del cambiamento climatico, prevedere un accesso gratuito ai mezzi pubblici può diventare una reale trasformazione socio-ecologica ed un ritorno ai beni comuni.

Oggi 98 città nel mondo sono passate al trasporto pubblico gratuito. A Mantova si potrebbe iniziare sperimentando alcune fasce orarie di gratuità o in alcune linee scelte in base alla percorrenza in modo da collegare quartieri residenziali con zone di commercio o lavorative, oppure in determinati periodi dell'anno (es. natale).

Queste scelte si rivelano particolarmente vantaggiose nelle città di piccole e medie dimensioni, comunque con meno di 100.000 abitanti.

È inoltre necessario favorire ulteriormente l'interscambio auto/bus con parcheggi di facile accessibilità ai confini con il territorio comunale. In un progetto e visione futura, la città si gioverebbe sicuramente molto di una rete tramviaria di superficie che collegando Mantova con i comuni limitrofi promuoverebbe una libertà e facilità di spostamento tale da restituire al capoluogo una centralità sociale e economica in buona parte perduta in favore dei centri commerciali.

-GLI SPOSTAMENTI CON BICICLETTE, E-BIKE, MICROMOBILITÀ ELETTRICA E A PIEDI:

Devono essere valorizzati e favoriti soprattutto rendendo più praticabile e continua la rete ciclopedonale esistente, intervenendo con puntuali interventi mirati, invece che con "grandi opere" che richiedono tempi e risorse importanti, mettendo in sicurezza le interconnessioni fra le ciclabili, rendendole meno tortuose e di più facile accesso, più brevi e veloci rispetto ai percorsi delle auto. È necessario richiedere un maggior controllo a ridosso degli attraversamenti pedonali e ciclopedonali, come anche dei limiti di velocità (30) in città. È infine necessario provvedere alla massima diffusione di parcheggi per biciclette facilmente protetti dai furti controllati con telecamere. In questo senso verranno anche ricercati accordi con le aziende presenti nel territorio cittadino, che le impegnino a fornire parcheggi per biciclette dei dipendenti sicuri e di facile accesso, oltre a prevedere incentivi anche economici per chi rinuncia a recarsi al lavoro in auto. Mantenere e fare rispettare le limitazioni della velocità delle auto nelle zone ad uso promiscuo dei mezzi, ove non sia presente una ciclabile ben definita.

-GLI SPOSTAMENTI DELLE PERSONE CON AUTO PRIVATA:

Devono essere mantenuti laddove ne esista una reale necessità, ad esempio per la mobilità e trasporto di persone disabili, anziani, trasporto di materiali pesanti, spese etc. Deve essere invece scoraggiato l'uso non necessario dell'auto. Per favorire l'uso "intelligente" dell'auto si provvederà, ad esempio, ad incrementare le aree di carico e scarico e sosta breve in tutte le vie cittadine, che allo stato attuale sono invece assolutamente insufficienti. Si provvederà a individuare parcheggi di quartiere gratuiti con posti fissi e protetti dai furti ed inoltre si favoriranno i ricoveri delle auto in garage e strutture, mediante incentivi e disincentivi per varchi e soste. In questo modo, oltre a garantire un maggiore confort e sicurezza ai proprietari di auto si libereranno gli spazi necessari al miglioramento dei trasporti pubblici, degli spazi per biciclette e micromobilità; si reperiranno altri spazi per il parcheggio a pagamento per i non residenti, attualmente di difficile reperimento e che scoraggia dall'utilizzare i negozi del centro.

-Esistono tuttora delle misure straordinarie legate al contrasto alla pandemia da coronavirus, che richiedono oggi, ma probabilmente anche nelle prossime stagioni dovranno essere mantenute, un distanziamento sociale. Proponiamo la creazione di una rete ciclopedonale di emergenza di collegamento fra i comuni della "grande Mantova", di ausilio per raggiungere i luoghi di lavoro e un ampliamento dei marciapiede del centro cittadino che risultano molto ristretti, riducendo la carreggiata destinata alle auto e fare rispettare il limite di velocità imposto. Garantire pertanto un raccordo sicuro fra le ciclabili esistenti nei comuni della "grande Mantova" e con i maggiori poli attrattori (per lavoro, centri commerciali etc) con la creazione di spazi dedicati a pedoni e ciclisti ricavati mediante separazione fisica (es newjersey, bike lane etc) nelle strade che allo stato attuale non prevedono piste ciclopedonali.

Di seguito viene riportato una proposta di rete ciclopedonale di emergenza con la proposta dettagliata per ogni singola strada e via:

- 1)cavalcavia di Belfiore (ciclabile), dosso del corso, via Pisa, Montanara
- 2)cavalcavia (ciclabile), viale Pompilio, ITIS (ciclabile str Capilupia, levata)
- 3)cavalcavia (ciclabile), strada Chiesanuova, strada Cinciana, via Torre D'Oglio, Curtatone
- 4)Ospedale (ciclabile), strada Lago Paiolo, Levata (intersezione semaforica con tangenziale Sud alla rotatoria).
- 5)apertura per motivi di emergenza ciclabile Mantova - zona industriale, Frassine e connessione Borgovirgiliana, Mottella, sp10, Stradella.
- 6)Lunetta (ciclabile dal centro), la Favorita (via Legnago o Strada Ghisiolo), Mottella, S. Giorgio

INFRASTRUTTURE

Il consumo del territorio, come già espresso in più parti del nostro programma, resta un punto cruciale attorno cui muoversi per cercare di salvaguardare la nostra città da ulteriori devastazioni.

La presenza di enormi edifici costruiti ma mai terminati sia in centro che nelle prime periferie ci mostra quotidianamente che un modello di edificazione e cementificazione sconsiderata non ripaga nel lungo termine, dato che la domanda di case e zone commerciali è inferiore all'offerta.

Sono in atto delle demolizioni e dei progetti di utilizzo diverso di strutture in abbandono che ci vedono particolarmente favorevoli.

Nello stesso modo la ideazione di future infrastrutture deve necessariamente tener conto dell'effettivo uso e sfruttamento che si vuole determinare e deve essere portato avanti mediante studi di fattibilità e di previsione di uso, non spinti solo da esigenze di gruppi di interesse o sulla base di "desideri percepiti".

Riteniamo quindi che sia indispensabile che il comune di Mantova, dato che non è direttamente competente, si faccia parte attiva per la chiusura ad est del semianello tangenziale ed il completamento dell'asse interurbano, in modo da deviare il traffico pesante. Chiediamo inoltre che per quanto riguarda altre infrastrutture che non ricadono nei confini del comune di Mantova (es tangenziale ovest) debba essere considerata la vera funzionalità ed utilità di tali opere, una volta che si sia operato sugli altri tratti di tangenziale e non inseguire come si è fatto finora solo il miglioramento e la rapidità di spostamento sempre e solo dei mezzi su ruota. Se viene dimostrata l'assoluta necessità di questo tratto di tangenziale si tenga conto per esempio della possibilità di uno spostamento sul lago più a monte, senza ricadere nella zona protetta del lago superiore, tagliando a metà la Riserva Naturale Valli del Mincio, in una zona tutelata dalla convenzione mondiale di Ramsar sulle zone umide e dalla Comunità Europea in quanto SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione speciale)

Un discorso analogo vale per l'autostrada Mantova Cremona, che aleggia sopra le nostre teste come una minaccia, visto lo spreco imponente di terreni agricoli e zone verdi che imporrebbe a fronte di una fruibilità che non porterebbe vero profitto alla società di gestione. Siamo sicuramente a favore

di una riqualificazione della statale Mantova Cremona che potrebbe soddisfare i criteri di sicurezza e fruibilità che dovrebbero essere la meta finale.

Il raddoppio ferroviario, che aiuterebbe per esempio una connessione migliore con la regione Veneto e con l'aeroporto Catullo, sicuramente una efficienza garantita della linea verso e da Milano, che nonostante le proteste, mantiene performances da terzo mondo.

Sempre per quanto riguarda la ferrovia nutriamo dei seri dubbi sull'eventuale spostamento della stazione ferroviaria dal centro cittadino, pur comprendendo le problematiche che un movimento di persone e mezzi in viale Pitentino debba trovare una soluzione; infatti una stazione ferroviaria a Virgiliana-Frassino creerebbe un ulteriore spostamento di auto verso la periferia e non sarebbe nemmeno una attrattiva per i turisti.

Verificare i progetti alternativi esistenti di sottopasso e rondò a Porta Cerese e se insoddisfacenti indire un concorso di progettazione in vista della realizzazione del progetto, il cui finanziamento non deve essere vincolato ad altre opere, come in passato la costruzione del supermercato Esselunga

LAVORO ED OCCUPAZIONE

Premessa

Da molti anni si parla di “responsabilità sociale delle imprese” , intendendo con ciò sia un ruolo attivo dell'imprenditoria nel benessere economico creando profitto e reddito per i lavoratori, ma soprattutto,oggi, un rispetto dell'ambiente e il rifiuto di uno sfruttamento sconsiderato delle risorse.

Infatti la sostenibilità diventa un imperativo al quale le imprese non possono più sottrarsi, poiché anche i dibattiti tra economisti si orientano verso un'ideologia di sviluppo che non può più prescindere dall'ecologia, dalla preservazione delle risorse e del pianeta.

Come citato nella premessa al nostro programma, secondo la World Commission on Environment and Development dell'ONU lo sviluppo sostenibile è quello che può soddisfare i bisogni del presente, ma senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Definitivo deve essere il rigetto del “modello lineare” che riguarda la produzione industriale e le abitudini di consumo radicate nel lungo periodo in cui più si consumava e gettava via, più si aiutava l'economia. Finalmente si è compreso che questo modello è insostenibile, concepito quando le conoscenze scientifiche non davano modo di rendersi conto della limitatezza delle risorse del pianeta, né che l'aumento smisurato dei rifiuti provenienti da attività antropiche avrebbe compromesso l'ecosistema. La natura al contrario ha un funzionamento ciclico ed ogni rifiuto viene metabolizzato, usato per produrre energia o nutrimento per specie vegetali ed animali, mentre il modello lineare genera rifiuti che la biosfera non può accogliere ed utilizzare, né riuscire a smaltire. Il modello da imitare è la natura stessa e la sua circolarità, per cui i principi del recupero, il riuso ed il riciclo (aggiungendo anche riparare e ripensare) devono essere i cardini su cui basare le politiche delle aziende per il transito verso un modello efficiente di circular economy.

Questo diverso approccio allarga gli obiettivi dell'impresa, andando oltre quello unico del profitto, ed è collegato alla ormai nota stakeholder view, la quale considera i diversi interessi presenti nella società per la vita nell'impresa. Per quest'ultimo approccio, l'impresa, nel decidere i propri obiettivi e la propria governance, deve tenere conto anche degli interessi degli stakeholder (stake holders, termine che risale al 1963 proposto dallo Stanford Research Institute: “un membro di un gruppo il cui sostegno è necessario all'impresa per continuare ad esistere”). Esempi di investimenti specifici sui quali gli stakeholder fondano i propri interessi “legittimi” sono: l'investimento in capitale finanziario da parte dei creditori e dei fornitori, l'investimento in capitale umano da parte dei lavoratori dipendenti, l'investimento in infrastrutture da parte della comunità in cui l'impresa si insedia, l'investimento in fiducia da parte dei consumatori. Questo approccio può essere definito strategico se è finalizzato alla sopravvivenza ed allo sviluppo dell'impresa. È ormai acclarato, infatti, che qualsiasi reazione negativa possa coinvolgere l'impresa, come ad esempio attacchi dei media, lobbying politico-istituzionali, demotivazione del personale, conflittualità sociale e contenziosi ambientali e via dicendo, potrebbe mettere in crisi equilibri economico-finanziari di imprese altrimenti solide e competitive (Rusconi G., 2017). Concludendo, la stakeholder theory segna il passaggio da un approccio endogeno alla gestione dell'impresa, in cui si vogliono soddisfare unicamente gli azionisti, mentre gli altri soggetti presenti sul mercato sono ritenuti soltanto concorrenti e i consumatori sono intesi come meri raccoglitori di beni, ad un orientamento relazionale che travalica i confini dell'impresa inglobando tutti i portatori di interessi nel suo operato. Emerge, così, la consapevolezza che l'impresa debba “aprirsi” verso l'esterno ed includere

non solo tutti i suoi diretti portatori di interesse, ma anche quelli che prima non erano considerati interlocutori, se vuole creare valore e sopravvivere.

Crediamo che esempi di interazione non proficua (soprattutto nella visione del consumo di territorio, di danni ambientali, di scarso rispetto dei lavoratori) nella nostra Mantova ci siano stati e le recenti manifestazioni dei cittadini che si sono organizzati per tutelare il nostro territorio o difendere posti di lavoro a rischio siano l'espressione di una necessità di collaborazione per diversificare le attività produttive di vario genere. Concludendo: la sostenibilità ambientale diventa una leva competitiva poiché incide fortemente sulla reputazione dell'impresa, sulla formazione del consenso e sulla percezione che il consumatore avverte quando seleziona, tra i vari prodotti presenti sul mercato, quello da acquistare (Spizzo A., 2014).

In questa parte del programma, occupandoci di lavoro, vorremmo fare nostra la riflessione di Elkington, sociologo ed economista inglese, che introduce nel dibattito accademico un approccio basato sulle tre dimensioni dell'attività economica: conseguimento del profitto, rispetto dei diritti dei lavoratori e della comunità e tutela dell'ambiente, che l'Autore sintetizza in tre parole: Profitto - Persone - Pianeta (Profit, Persons, Planet).

Proposte

-Politiche di lavoro che incentivino un lavoro "sano", intendendo con ciò una occupazione garantita, non precaria, con una remunerazione dignitosa, nel rispetto della sostenibilità ambientale e della tutela sanitaria del lavoratore.

-Programmare politiche di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani che non consistano solo in tirocini temporanei pagati in parte dal comune, ma che siano fasi preparatorie al lavoro e che prevedano fattivamente il passaggio ad una collocazione definitiva, con incentivi ad hoc.

- Favorire le piccole e medie industrie perché adottino politiche produttive ispirate all'economia circolare ed aiutare le start up che intendono lavorare in tal senso, con agevolazioni amministrative e pratiche burocratiche semplificate ed eventualmente sgravi fiscali

-Mettere a disposizione gli immobili dismessi dell'area industriale ed incentivare di una sede per le start up di giovani.

-Incentivare i laboratori artistico/artigianali favorendo così il rilancio dell'artigianato, coinvolgendo artigiani in pensione in corsi di "arti e mestieri" con i quali tramandare il loro sapere e fornire nuove opportunità lavorative ai giovani.

-Sempre nella stessa ottica promuovere altre tipologie di lavoro manuale ad esempio individuando gli edifici in disuso per recuperarli, anche in sinergia con altri comuni limitrofi, prevedendo un uso pubblico o per fragilità sociali.

-Suggerire e stimolare lo sviluppo di una industria "leggera" a basso impatto ambientale e di un artigianato che ruota principalmente attorno ai settori dell'economia verde (realizzazione di impianti solari e fotovoltaici, ristrutturazioni edili mirate al risparmio energetico, aziende di recupero e riciclo di materiali).

-Promuovere ed incentivare i percorsi di reimpiego per i lavoratori che abbiano perso il lavoro, prevedendo anche delle ricollocazioni per servizi comunali o nelle aziende partecipate.

-Il turismo, nonostante le recenti e drastiche riduzioni di flusso turistico legato alla pandemia covid, rappresenta uno dei nodi in cui ambiente, patrimonio artistico e culturale possono ancora, nonostante tutto, costituire una grande risorsa di lavoro ed occupazione, anche per persone ai primi passi nel mondo produttivo. Di conseguenza è necessario sostenere un modello di turismo meno di passaggio e più stanziale, sostenibile e culturale, operando in sinergia con partner territoriali pubblici e privati. Puntare inoltre ad un turismo Congressuale (in collaborazione con la Camera di Commercio) facilitando la fruizione di strutture congressuali, collegabili con alberghi, ed agriturismi, che possano prevedere accessi facilitati a musei ed altre risorse del territorio mantovano.

POLITICHE SOCIALI

Non dobbiamo pensare di considerare secondari i problemi sociali che si presentano anche in una città di piccole dimensioni come la nostra, riconosciuta come una comunità che gode di un discreto e duraturo benessere. Tuttavia occorre sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà, assicurando un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione,

all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali; sempre incoraggiare l'inclusione sociale e rispettare le pari opportunità; migliorare la sicurezza della comunità; assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e che garantiscano l'integrazione sociale; sostenere le politiche sociali e demografiche; sostenere i diritti civili. In sintesi dobbiamo investire sul futuro e sull'identità della nostra Comunità.

Le relazioni sociali anche da noi negli ultimi decenni si sono trasformate, tenendo conto della modifica del tessuto sociale, dell'invecchiamento della popolazione, del problema della solitudine di chi vive senza familiari conviventi, delle crescenti difficoltà economiche per una sempre più larga fascia di popolazione e dell'arrivo di persone dall'estero.

In alcuni quartieri la immigrazione spesso non ha significato rivitalizzare la zona, bensì ha creato innegabili conflitti, dimostrando così la mancanza di una corretta politica di integrazione.

L'assegnazione ad esempio di alloggi popolari senza una visione di insieme ha determinato da una parte la ghettizzazione di alcuni gruppi etnici con usi e costumi molto diversi dal nostro e dall'altra l'isolamento di altri cittadini, spesso anziani, che hanno reagito con atteggiamenti di chiusura e di paura, spesso non giustificata anche se a volte comprensibile, soprattutto se vengono meno le comuni regole del buon vicinato e se non sono rispettati ad esempio gli obblighi condominiali.

Queste situazioni mal gestite o addirittura non considerate hanno spalancato la porta a populismi ed intolleranze che rendono ulteriormente difficile la gestione del quotidiano. Dobbiamo pertanto investire molto nella qualità delle relazioni nell'ambiente sociale, agendo su vari fronti a partire dalla volontà di integrazione ma anche dal rigoroso rispetto delle leggi: per questo fine proponiamo che nei quartieri più problematici ci possano essere dei costanti controlli da parte delle forze dell'ordine, ma soprattutto che vi siano a disposizione di tutti dei locali che permettano l'incontro delle persone, se necessario la presenza di facilitatori che aiutino la comprensione delle norme ed il confronto tra le varie popolazioni presenti nel territorio, che stimolino le collaborazioni e l'aiuto reciproco, valorizzando le relazioni interpersonali e le forme di aiuto spontaneo tra giovani (spesso immigrati) ed anziani.

Siano stimolati incontri culturali soprattutto nei quartieri periferici, mettendo a disposizione gratuita libri ed altri strumenti investendo veramente sul futuro della nostra comunità.

Rivendicare dove è amministrativamente possibile, il ruolo sanitario dell'amministrazione comunale, chiedendo che la medicina territoriale sia agevolata offrendo luoghi per realizzare le case della salute, mantenendo i punti di assistenza infermieristica, di prelievi e di vaccinazioni nei quartieri, intervenendo attivamente nei piani di zona programmando i servizi socio-sanitari di base.

Sollecitare le Aziende sanitarie perché prevedano una riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni più urgenti e programmino le attività di prevenzione, magari mettendo a disposizione sedi comunali dislocate nel territorio per agevolare la fruizione da parte degli utenti.

Esigere dalla struttura sanitaria il monitoraggio dello stato di salute dei cittadini, la funzionalità del registro tumori, cercando strade per affrontare il limite della privacy, incentivare la pratica del referto epidemiologico.

Sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà, magari prevedendo dei centri di ascolto e raccolta dati ed accrescendo la disponibilità di figure specifiche operanti nel sociale.

Indispensabile anche assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, mediante informazione adeguata e percorsi dedicati. Incoraggiare sempre l'inclusione sociale e le pari opportunità; Proporre ad alcuni ordini professionali (es. avvocati, notai, commercialisti) una collaborazione per offrire servizi gratuiti alle fasce più deboli della popolazione ed eventualmente far conoscere le iniziative ordinistiche già presenti, per aiutare ed indirizzare chi ha necessità di affrontare pratiche legali ed amministrative senza avere copertura economica.

Potenziare i servizi domiciliari al fine di assicurare interventi volti alla prevenzione e alla rimozione delle situazioni di bisogno e di disagio, alla conservazione della routine quotidiana e al mantenimento delle relazioni affettive, familiari e sociali.

Stimolare incontri tra anziani e bambini per condividere l'esperienza dell'adulto con la freschezza del giovane, realizzando un filo conduttore.

Istituire nuovi sportelli di quartiere (ed incentivare quelli già presenti) relativi alle problematiche legate ai diritti di cittadinanza, alle difficoltà per gli anziani, alle pratiche burocratiche ed alla richiesta di sostegno economico; aumentare la disponibilità di case popolari (ci sono 600 richieste e solo 35 appartamenti per il prossimo triennio).

Dato che la maggior parte delle migrazioni sono legate ai cambiamenti climatici, ambientali ed economici, sforzarsi di risolvere il problema dell'iscrizione anagrafica in modo che gli stranieri non in regola possano accedere ai servizi minimi, altrimenti si creano sacche di clandestinità.

Progetti comunali in aiuto ai detenuti della locale casa circondariale e promuovere le attività svolte all'interno del carcere, sia culturali che commerciali.

Mettere a disposizione a prezzi accessibili degli spazi comunali per le riunioni e le attività delle società di volontariato e per l'associazionismo, già presenti in passato, ma poi trasferiti alla gestione di una società esterne al comune e non più facilmente fruibili se non per grandi gruppi organizzati.

Contrasto del gioco d'azzardo: Limitare in modo consistente il settore diminuendo numericamente l'offerta con un piano programmato di riduzione di tutte le forme di azzardo

Imporre la trasparenza totale del settore

Mettere in discussione il sistema delle concessioni pubbliche a soggetti for profit

-Imporre una restrizione temporale per l'uso delle slot, riducendo così il rischio sanitario e sociale prodotto dalla dipendenza d'azzardo, tutelando la salute prima del profitto(flussi in azzardo a Mantova e provincia nel 2018 5q10 milioni di euro).

-Estendere le fasce orarie di interdizione al gioco adottate dal Comune di Mantova Città(dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23) ai Comuni del Distretto con un tempo non inferiore alle 9 ore di pausa.

-Garantire il rispetto della distanza di 500 metri dai luoghi sensibili per nuovi esercizi e controllo sistematico dei contratti in scadenza per quelli in essere.

-Promuovere tavoli di informazione, formazione, sostegno per la cittadinanza, le famiglie colpite e gli Enti locali.

CULTURA

La cultura è elemento centrale, sia per la crescita sociale della popolazione che per lo sviluppo economico del Paese: la cultura in Italia muove il 40% della domanda turistica e genera quindi un importante apporto allo sviluppo economico cittadino e questo è uno dei motivi per cui l'offerta culturale va indubbiamente potenziata.

Indubbiamente la cultura è uno dei pilastri che permette ad una comunità di essere partecipe, tollerante, generosa e di comprendere ed affrontare i cambiamenti che bisogna affrontare per gestire le sfide ambientali.

Bisogna quindi innescare un circuito virtuoso di investimenti che valorizzi ciò che dobbiamo tutelare, considerando che la tutela non deve essere intesa come ostacolo alla fruizione di uno spazio e nello stesso tempo la valorizzazione non può essere solo consumo.

I seguenti passi possono essere importanti per ottenere questo mix virtuoso:

-Sostegno dell'assessorato alle imprese culturali del territorio con azioni fondate sugli aspetti amministrativi del lavoro, sull'accompagnamento alla progettazione e nella ricerca dei finanziamenti.

-In concerto con l'assessore alla Mobilità rendere i musei e i punti di interesse storico facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici e con le biciclette, mettendo in sicurezza e segnalando percorsi ciclo pedonali: non usare l'auto può essere parte del percorso culturale e divenire una prerogativa dei percorsi museali, attrattiva anche da altre città.

-Rivedere il piano di privatizzazione di Palazzo TE, impegnandosi a creare una società partecipata della cultura e mirata a gestire le sale museali, ma anche altri luoghi comunali ed eventi. E' opportuno fare rete con strutture di cultura non comunali in tutta la provincia.

-Evitare la consegna delle attività culturali legate ai luoghi di interesse storico-artistico a monopoli autoreferenziali o che possano avere interesse a dirottare su altri circuiti i flussi turistici in una logica meramente di profitto.

L'Assessore alla Cultura diventi una presenza costante e fondamentale per il coordinamento e soprattutto per la trasparenza ai bilanci del patrimonio artistico della città e che contribuisca a creare una rete proficua con l'Università .

Programmare e calendarizzare gli eventi culturali ed il turismo derivante con largo anticipo in modo da permettere l'organizzazione di tutti i settori interessati (alberghi, guide turistiche, agenzie di viaggi), creando un coordinamento che possa interagire con i poli museali. Dare certezza di date e prezzi, offrire una comunicazione puntuale sia per operatori che fruitori.

Definire chiaramente i prezzi delle biglietterie di palazzo Te e dei siti del comune di Mantova, favorendo i gruppi di turisti, prevedendo accessi gratuiti (soprattutto per gli studenti medi ed anche nel periodo delle mostre).

Mantenere viva ed attiva una rete di informazione sulle attività culturali nelle province e nelle regioni vicine ed anche nazionale, non mancando di essere presenti e testimoni nelle manifestazioni culturali di altre città. Programmare una pubblicizzazione costante di Mantova anche all'estero, sottolineando le peculiarità della città, per aumentare le presenze non solo nei periodi estivi.

Migliorare e valorizzare gli spazi pubblici presenti nel Comune di Mantova per realizzare un Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Permanente, per accogliere le opere degli artisti mantovani Maestri del '900 e attuali.

Utilizzare il reddito di cittadinanza in ambito artistico e culturale, ricordiamo che con la fase 2 i comuni possono presentare delle attività in diversi ambiti (la predisposizione e distribuzione di materiale informativo come manifesti, volantini, brochure...), il supporto alla segreteria organizzativa, la semplice messa in opera delle attrezzature, la pulizia degli ambienti...

Pubblicare bandi a cadenza regolare per progetti culturali specifici.

Attuare collaborazioni didattiche con licei artistici, conservatori, scuole di musica e teatro, allo scopo di preparare alla progettazione culturale integrata.

ISTRUZIONE E SCUOLA

Non dimentichiamoci l'art. 34 della Costituzione Italiana secondo cui "La scuola è aperta a tutti. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Alcuni parametri sono indispensabili perché si mantenga vivo questo principio:

- ● Formazione
- ● Inclusione
- ● Pari opportunità
- ● Meritocrazia
- ● Partecipazione
- ● Interdisciplinarietà
- ● Digitalizzazione

L'obiettivo generale è quello di potenziare l'offerta fornita dal territorio agli Istituti Scolastici e dotare le nuove generazioni degli strumenti necessari a crescere come cittadini responsabili e consapevoli, pienamente integrati nella società. La scuola deve inoltre porsi come laboratorio di benessere e vitalità, accompagnando in maniera efficace il cittadino nel corso di tutte le fasi del suo apprendimento. L'Amministrazione locale deve incoraggiare le Istituzioni Scolastiche a riappropriarsi di quel ruolo centrale che ormai ha perduto nei confronti dei più giovani.

- Promuovere una scuola inclusiva attraverso il diritto allo studio e la tutela degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, contrasto alla dispersione scolastica e progetti didattici mirati; massimo sostegno e mantenimento dell'alta qualità dei servizi all'infanzia comunali (nidi d'infanzia, scuole infanzia, servizi integrativi).
- Nidi d'infanzia: riconsiderare l'attuale sistema gestionale dei nidi comunali e convenzionati per verificare la fattibilità di un abbassamento delle tariffe e le possibilità di riorganizzare l'orario di apertura dei quelli comunali al fine di un'ottimizzazione del servizio attualmente offerto.
- Promozione di attività culturali e musicali a basso costo.
- Favorire la fruizione delle biblioteche pubbliche (anche come luogo di studio e aggregazione dei giovani) con orari prolungati e anche festivi ed ampliare la loro dotazione libraria.
- Migliorare servizi come mense, trasporti scolastici e sostegno alle fasce deboli.
- Favorire la cooperazione tra gli Istituti Scolastici del territorio, anche per mezzo di nuovi e appropriati strumenti informatici
- Promuovere attività culturali, artistiche e sportive che favoriscano così l'inclusione di tutti i giovani studenti presenti nel territorio.
- Integrare le esperienze esterne all'ambiente scolastico attraverso progetti in collaborazione con le associazioni del territorio. I progetti sono volti a valorizzare in particolare l'educazione civica, gli elementi principali di ecologia, l'inclusione, la cultura locale, l'enogastronomia, il patrimonio dei beni culturali, la musica, i libri e l'editoria, il teatro e il cinema.

Non dimentichiamo la **didattica a distanza** oggi tutte le scuole hanno dovuti con i propri mezzi a disposizione aiutare i ragazzi. In alcuni casi vi sono alunni che non hanno nemmeno il telefono con la connessione internet. Il comune deve assolutamente trovare metodi e soluzioni per garantire a famiglie con fasce deboli il diritto allo studio con strumenti digitali.

Aiutare la famiglie con un reddito inferiore a 20.000 euro prevedendo una convenzione con i librai con i relativi voucher per l'acquisto di libri. Uno sconto pari all'8% per le forniture e l'impegno da parte del Comune di Mantova a saldare le fatture entro 60 giorni a partire dalla fine di settembre.

- Bando di per il diritto allo studio dedicato per le famiglie con Isee sotto i 23.000 euro, tramite voucher nominali da 50 a 150 euro per acquisti di libri delle scuole secondarie di primo e secondo grado e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
- Mantenere ed aumentare i rapporti e gli interessi comuni con la locale università Politecnico: ricercare la collaborazione per progetti urbanistici ed ambientali che coinvolgono il comune , soprattutto per quanto riguarda il recupero delle zone inquinate, la valorizzazione del territorio e la stesura dei piani di mobilità.
- Promozione di incontri nelle scuole di ogni ordine e grado con rappresentanti del volontariato animalista, al fine di educare bambini e adolescenti ad un corretto rapporto con gli animali e al rispetto per gli esseri viventi (ex art. 5 L.189/04 e come da iniziativa congiunta dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione del 16 gennaio 2015).

Inserimento nel capitolato d'appalto di mense direttamente o indirettamente gestite dal Comune dell'obbligo di utilizzo di uova di certificata provenienza da galline allevate all'aperto e di un'opzione vegetariana/vegana nel menù.

Una considerazione a parte meritano le disposizioni in materia di sicurezza indicate in ambito scolastico e dovute alla epidemia da COVID 19.

Le Linee Guida pubblicate sul sito del Ministero stabiliscono che *“Il layout delle aule destinate alla didattica andrà rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento. Anche l'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula dovrà avere una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.”* (pag.16 del documento tecnico)

Alla luce di quanto sopra nelle scuole di pertinenza del Comune di Mantova andranno fatte rispettare tali indicazioni ed eventualmente controllate dal personale specifico, per mantenere alta la sorveglianza per la sicurezza di alunni, personale insegnante ed ausiliari di ogni tipo.

Qualora si ritenesse che le aule a disposizione siano inadeguate ad ospitare il rientro degli alunni, la richiesta di ulteriori spazi dovrà essere formulata dal Dirigente Scolastico, titolare o reggente e se la scuola è di pertinenza comunale, anche gli uffici preposti dovranno attivarsi per assicurare il mantenimento della presenza in aula degli alunni.

COMMERCIO E TURISMO

Aiutare il settore commerciale e turistico in agonia, che mostrava sofferenze anche prima della pandemia ma che ora necessita di sostegno e valorizzazione affinché non si affossi una parte importante dell'economia mantovana; occorre perseverare negli sgravi fiscali e nella riduzione delle tasse sui rifiuti e sui plateatici per almeno due anni

Moratoria per l'apertura e la costruzione di nuovi punti di vendita della grande distribuzione, sapendo che i centri commerciali hanno saturato la città e le zone limitrofe ed essi stessi vivono un periodo di crisi: ulteriori cementificazioni con relativo consumo del suolo hanno come conseguenza un inquinamento da traffico urbano che si forma attorno a questi punti vendita, oltre ad erodere fatturato e forza lavoro già esistente.

Rimodulazione e approvazione di un piano commerciale che tenga conto della effettiva consistenza del tessuto commerciale della città.

Agevolare la ripresa di attività artigianali anche in centro, tenendo in oltre ben presente che un ruolo fondamentale è rivestito dai negozi di vicinato che contribuiscono a rappresentare l'anima e l'identità del luogo.

Continuare a progettare e migliorare l'arredo urbano in centro, pensando a più aree di sosta, sfruttando anche la caratteristica urbanistica di Mantova facendola risaltare come "scenografia" per attività promozionali culturali e commerciali.

Rendere fattivo ed operativo un rapporto di collaborazione tra consorzio guide turistiche e comune per una promozione turistica efficace, che comprenda una sicura calendarizzazione di eventi, programmabili con almeno 6 mesi di anticipo, con rapporti con l'assessorato di riferimento e

presenza di figure professionali operanti sul territorio nell'ambito del turismo nel Comitato di gestione del centro di palazzo Te.

CITTA'-CAMPAGNA

La peculiarità di Mantova, diversamente da altre città, è la presenza attorno alla cerchia abitativa di una striscia di campagna e non di una urbanizzazione (tipo Lunetta). Campi a ridosso della città. Ribadiamo che non è utile salvaguardare i terreni per commercializzazione; occorre tutelare la produzione di grano nel mantovano,(nella cerchia periferica della città vi sono coltivazioni dedicate). Salvaguardare la produzione contadina (soprattutto biologica) indirizzandovi le risorse specifiche, tenendo conto di effettuare controlli puntuali su fatture e commercio, consapevoli di dover spingere per una agricoltura libera da pesticidi, che crei una cintura ecosostenibile di produzione di cibo per umani (e non per centrali a biomasse o solo per allevamenti intensivi), preservando il rapporto città-campagna.

Il comune deve farsi promotore di tutte le iniziative che consentono un rapporto diretto tra produttori e consumatori, a partire dal settore agroalimentare, rafforzando e al tempo stesso e rendendo più efficace il regolamento del "mercato contadino/cittadino" in termine di selezioni degli operatori, favorendo quelli che optano per l'agricoltura biologica e di politica dei prezzi, con un occhio di riguardo al km zero.

Invertire la tendenza degli ultimi anni di abbandonare le zone agricole per urbanizzare.

Promuovere e incentivare i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) attraverso la concessione in uso gratuito di appositi spazi ove poter svolgere le proprie attività.

POLITICHE DI RISPETTO VERSO GLI ANIMALI

Negli ultimi anni si è maggiormente radicata una sensibilità nei confronti degli animali, considerati esseri senzienti e con una dignità autonoma e non solo al servizio dell'uomo. Questo richiede una maggiore attenzione alle istituzioni locali, programmando una politica di protezione degli animali.

SAF è una lista civica che si occupa con molto impegno di ambiente e quindi riteniamo di poter accettare le proposte della LAV di Mantova inerenti le azioni da intraprendere per la salvaguardia degli animali presenti sul territorio comunale.

Di seguito elenchiamo i principali punti che riteniamo di poter condividere:

Piena attuazione del Regolamento comunale per la Tutela degli Animali (approvato il 12 gennaio 2015), con particolare attenzione al divieto di condurre cani al guinzaglio tramite bicicletta (art.6 comma 10) e obbligo di utilizzo del guinzaglio in luoghi pubblici (art.25 comma 2); divulgazione del medesimo Regolamento alla cittadinanza (tramite una pubblicazione sintetica da distribuire); attivazione di corsi di formazione/aggiornamento per gli interventi della Polizia Locale.

Conferma e valorizzazione dell'Ufficio Tutela Animali, quale organo attuativo del Regolamento Comunale per la Tutela e il Benessere degli Animali.

Divieto di utilizzo di fuochi artificiali, petardi, botti e qualsiasi tipo di artificio pirotecnico non silenzioso, sia per uso pubblico che per uso privato (ad integrazione e definizione del relativo articolo del Regolamento di Polizia Municipale).

Impegno di devolvere la cifra prevista per la realizzazione degli spettacoli pirotecnici ad iniziative o attività di welfare per la cittadinanza (es.: miglioramento infrastrutture, materiale per scuole, sostegno anziani, disabili, famiglie in difficoltà, ecc.).

Campagne mediatiche finalizzate a sensibilizzare e ad orientare verso l'adozione di cani e gatti adulti/anziani ospiti di canili e gattili.

Applicazione delle norme per la prevenzione del randagismo (in base alla normativa nazionale e regionale, nonché al Regolamento comunale), supportata ed integrata da ripetute campagne informative ed educative per una consapevole gestione degli animali d'affezione e per incentivare la sterilizzazione degli animali domestici di proprietà - quale unico strumento per contrastare il randagismo e il sovraffollamento nei canili - e l'adozione responsabile nei canili. A tal fine sarebbero opportune: periodiche campagne di sterilizzazioni gratuite (anche attraverso fondi derivati da bandi) e la certificazione di avvenuta sterilizzazione per le femmine di cani e gatti dati in adozione dal canile e dal gattile (da unire alla documentazione già prevista per le adozioni).

Piccioni: Messa in atto di interventi non cruenti finalizzati al controllo della popolazione, quali (ove non esistenti): chiusura di vani e aperture in genere per impedire la nidificazione, sia negli edifici pubblici che in quelli privati; installazione di dissuasori anti-stazionamento in plastica o policarbonato (esclusione degli aghi metallici).

MARCO VICARI
